

# La parola al Consiglio Comunale

La voce dei gruppi consiliari

## Lavoro e sviluppo: concetti che non possono più permettersi la politica dei due tempi

### Piano di recupero e nuovo assetto di Villa La Massa

La scelta di approvare il Piano di recupero proposto dalla Società Villa d'Este spa, gestori di villa La Massa, non è stata né semplice né scontata.

Da varie angolature si potevano evidenziare positività nell'operazione come anche aspetti più problematici. Senza considerare lo stato attuale del procedimento amministrativo (approvazione di altro piano di recupero circa cinque anni or sono ben più impattante), le ragioni per cui questo partito ha deciso di votare favorevolmente si sono basate su due elementi fondamentali: il lavoro e lo sviluppo economico.

A gran voce i lavoratori invitavano l'Amministrazione ad approvare l'intervento richiesto poiché, ad oggi, Villa La Massa ha un'apertura stagionale in quanto la struttura non è in grado di offrire niente per la stagione invernale. Inoltre, anche per i lavo-

ratori assunti, naturalmente stagionalmente, l'ipotesi di un ciclo annuo rendeva auspicabile l'operazione poiché è ambito il posto fisso. E come essere contrari!

Non solo, il notevole investimento farebbe, addirittura, notevolmente crescere l'opportunità occupazionale. Un'impresa apparentemente virtuosa che vuole creare buona e stabile occupazione è da sostenere, perché davanti ad una scala di priorità l'occupazione e la lotta alla precarietà rimangono al primo posto. Questo è ciò che deve accadere e l'Amministrazione comunale dovrà essere vigile e ferma nel verificarne la realizzazione.

Un secondo motivo si fonda sulla necessità di sostenere lo sviluppo economico del territorio. Partendo dall'assunto che la Toscana non è più quell'oasi felice, il Comune di Bagno a Ripoli deve in prima persona attivarsi per contribuire a far crescere l'econo-

mia territoriale. Naturalmente attraverso quello che è il canale privilegiato, ossia la ricezione turistica, l'enogastronomia, i prodotti locali di aziende locali, tutti elementi che in questo caso trovano un'interessante sinergia. Investendo sia su un turismo più elitario (che serve anche da richiamo) come su un turismo di massa. Quindi, ben venga Villa La Massa come altre strutture ricettive più popolari (ostelli, campeggi, etc.). Senza dimenticare, però, quello che è Bagno a Ripoli, una porta per il Chianti (ma non il Chianti) ed un giardino verde e riposante per Firenze.

Ecco il ruolo dell'Amministrazione: dare una fisicità al territorio, collocandolo per quello che realmente è per sfruttarne le capacità (che sono molteplici).

Marco Ronchi  
Rifondazione Comunista

## Strade dissestate

### Le Amministrazioni devono garantire la sicurezza dei cittadini

Ho provato sulla mia pelle cosa vuol dire sede stradale dissestata con avvallamenti di ogni genere e dimensioni: frattura dell'osso sacrale, frattura della testa dell'omero, frattura dell'omero, perdita di due litri di sangue a causa di un grande ematoma, ammaccature ovunque ed escoriazioni varie. Un mese di immobilità a letto fino al 31 agosto, vi posso assicurare che non è gradevole.

Mi dicono che mi è andata bene, che sono stato fortunato perché c'è a chi è andata peggio. Questo è un modo di dire comune che io non accetto perché le strade e i marciapiedi devono essere a posto, punto e basta, e non voglio assolutamente che ci sia qualcuno più sfortunato di me.

Tengo a precisare che il "disarcionamento" dal mio scooter dovuto dal dissestamento presente sulla sede stradale è avvenuto in via di Ritortoli nel tratto fiorentino, ma è stato solo il caso che ha voluto questo perché le strade ripolesi, in quanto a cattivo stato, non hanno nulla da invidiare a quelle di Firenze, poiché ambedue i Comuni dimostrano di avere pessime Amministrazioni che poco fanno per la loro manutenzione, basta farsi un giro.

Le polizze assicurative stipulate dalle Amministrazioni Comunali e i cartelli di pericolo di avvallamenti stradali (non sempre presenti) sono necessari ma non devono immobilizzare le stesse Amministrazioni nell'investire maggiori risorse per rendere

le nostre strade ma anche i marciapiedi più sicuri, magari intervenendo anche provvisoriamente in quei punti che sono maggiormente rovinati e pericolosi. Questi interventi eviterebbero questo tipo di incidenti che possono avere conseguenze ben più gravi della mia.

Quante persone anziane sono cadute fratturandosi il femore e poi decedute per complicazioni, come non pensare ai nostri figli quando circolano su questo tipo di strade, come non pensare all'enorme difficoltà per gli operatori sanitari che si lamentano in continuazione mentre trasportano sulle ambulanze i traumatizzati gravi sulle nostre

(segue a pag.2)

# Nonni e nipoti

## Un'iniziativa di incontro fra anziani e bambini

Una terza età "dinamica" e piena di vita con una collocazione rilevante nella società moderna.

Nel nostro Paese, i nonni si segnalano come i nuovi protagonisti attivi, e non passivi e, a dispetto di vari "meccanismi emarginanti", ereditati dalla famiglia patriarcale, i nonni moderni sono ora in grado di proporsi con accenti e caratteristiche diversi, tali da meritarsi un posto di rilievo nella società contemporanea". Un fatto molto importante è il legame tra nonni e nipoti, che appare quindi caratterizzato da affetto e comprensione e, quasi sempre, dalla trasmissione delle esperienze di vita dai più maturi ai più giovani, con tutto l'arricchimento personale e la crescita che ciò comporta. Non è una scelta quella di essere nonni. Si può decidere quando essere genitori, ma quando essere nonni proprio no. Dipende dai nostri figli, dalle loro scelte, dalle loro esigenze, dalle diverse variabili che definiscono la vita di ciascuno. Eppure, a differenza di tutte le altre "scelte obbligate", diventare nonni è, quasi sempre, una "meravigliosa imposizione". Perché il rapporto che nasce tra un nonno e il suo nipotino è davvero qualcosa di speciale. Tanto speciale da far dimenticare in un istante tutti i dubbi e le difficoltà legati all'avanzare dell'età. Tanto trascinate da trasformare in bambino anche il nonno o la nonna più anziani e malinconici. Tanto coinvolgente da diventare, qualche volta, persino "invadente". Sì, perché essere nonni non vuol dire necessariamente cessare di avere voglia di libertà o di desiderare momenti di svago.

Per il secondo anno consecutivo, in occasione della Festa della Toscana 2005 e per la Festa della Rete di Solidarietà nel 2006, è stata promossa un'iniziativa di incontro tra anziani e bambini. Così gli anziani del Centro Anziani

di Meoste e gli alunni delle scuole materne di Rimaggio e di Croce a Varliano hanno passato una giornata insieme. "Nonni e Nipoti" questo è il nome dell'evento. È sicuramente un modo per mantenere vive alcune "memorie" che altrimenti andrebbero perdute.

Le nonne e i nonni che si rapportano ai piccoli raccontando quali erano i giochi di un tempo, o le ricette che vedevano fare in cucina dalle nonne di allora, e ancora aneddoti, che sembrano favole, di vita vissuta durante i periodi più difficili del nostro Paese. Parole semplici, vere, nelle quali si legge sempre un messaggio dolce di affetto e di Pace.

L'esperienza condivisa tra bambini e anziani è stata molto significativa, è un'iniziativa "intergenerazionale". In questo modo, gli anziani ospiti del Centro hanno incontrato i bambini. L'ambiente che si è creato è stato caloroso e familiare. Del resto, gli anziani hanno bisogno di essere stimolati dalla creatività dei più piccoli, viceversa i bambini arricchiscono la loro esperienza dell'importante contributo di questi nonni.

Il progetto ha anche un aspetto educativo, tende ad attenuare le differenze generazionali e ad insegnare ai bambini a rispettare gli anziani che nella società attuale sono spesso vittime di discriminazioni proprio da parte dei giovani. Anche le famiglie dei bambini si sono mostrate entusiaste del progetto e convinte del supporto che le persone di una certa età possono offrire ai loro figli.

La proposta che lanciamo da queste pagine: dedichiamo un giorno al mese ai "Nonni e Nipoti", un'esperienza nata semplicemente che merita attenzione, che merita un futuro e non solo a Bagno a Ripoli.

*Rosauro Solazzi  
Consigliere Comunale Ds*

*(segue da pag. 1)*

strade colabrodo. Dobbiamo agire in fretta. I Sindaci si devono mettere in testa che gli investimenti sulla sicurezza viaria e pedonale devono essere prioritari e urgenti. Le risorse ci sono, basta sprecare meno denaro pubblico, non basta una risma di carta per descrivere l'elenco dei capitoli di spesa francamente inutili.

I Sindaci, quali responsabili della sicurezza dei cittadini, hanno l'obbligo e il dovere di garantirla. Se non riescono, prendano una decisione semplicissima: si dimettano oppure mandino a casa l'Assessore di competenza, allevierebbero così i dolori, anche fisici, di chi si è troncato tutto o di quelle persone che potrebbero avere un familiare in carrozzina o peggio ancora al cimitero a causa di queste "maledette" strade dissestate.

Da notare che, qualche giorno dopo il mio incidente, il Comune di Firenze è intervenuto a riparare quel tratto di strada.

Mi chiedo se questo sia un comportamento normale in un Paese civile perché a mio avviso le riparazioni stradali vanno effettuate prima degli incidenti non dopo, e non mi si venga a dire che è normale questo comportamento dei Comuni, che è sempre stato così.

Non lo accetto, è l'ora di finirla, è bene che i cittadini si facciano sentire mandando a casa questi amministratori politicamente incapaci.

Vorrei aggiungere due parole importanti al di fuori da tutto questo, un ricordo sincero al collega e amico scomparso prematuramente, Sergio Cormagi: sono profondamente addolorato per non aver potuto partecipare alle esequie, sono con tutto il cuore vicino alla sua famiglia, sincere condoglianze.

*Massimo Mari  
Gruppo Consiliare di Forza Italia*

## Revisione del Piano Strutturale

### Perché il Gruppo Verdi ha votato contro

Nell'ultimo Consiglio del 27 luglio è stato approvato il documento programmatico per la revisione del Piano Strutturale. Il nostro Gruppo, ritenendo questo documento di primaria importanza perché riguarderà la popolazione ripolese nel pros-

simo decennio, aveva chiesto più tempo di quello concesso (un mese circa) per approfondirlo ed arricchirlo di tutti i contributi che il Consiglio avrebbe potuto offrire. Invece il documento è stato approvato in tutta fretta e con una serie di ambiguità

che possono essere così riassunte: a) manca un collegamento con l'attuale Piano e pertanto non si comprendono i motivi che spingono ad una sua revisione; b) mancano le risultanze del quadro conoscitivo del territorio che ancora non è stato ultimato e pertanto manca uno strumento essenziale per poter definire i nuovi obiettivi; c) mancano le priorità, si toccano tanti aspetti, dall'agricoltura alle infrastrutture, al Parco flu-

# Gruppo consiliare del PdCI

## La strage degli innocenti

I bambini di Cana irrigiditi per la morte prematura venuta dal cielo ci hanno ricordato i corpi esangui e scheletrici dei deportati nei campi di sterminio. Orrore più forte del dolore. Il cinismo e la determinazione del governo israeliano, appoggiato dagli USA, hanno preso di sorpresa un po' tutti, soprattutto quelle brave persone le quali, non immaginando che il Libano stesse per essere aggredito, si sono affrettate a manifestare la loro solidarietà al minacciato Stato di Israele. Prima che la realtà si incaricasse di aprire gli occhi a tutti, una campagna martellante ha cercato di capovolgere l'antica favola di Fedro: il lupo trasformato in agnello! In verità da quelle parti di agnelli ve ne sono pochi, se non gli innocenti, arabi e israeliani, straziati da un vile attentato terroristico o da una rappresaglia "intelligente e mirata". Postulato di questa propaganda insidiosa è che coloro che criticano la politica di Israele (e l'ottusa arroganza dei suoi ambasciatori), sono nemici degli Ebrei. Di qui il mito di un antisemitismo di sinistra, il

ricatto morale nei confronti di coloro che da sempre hanno combattuto l'antisemitismo e le ideologie che lo sostenevano. Non si domandano i sedicenti amici di Israele se l'odio e la disapprovazione universale che conseguono alla vista di quella strage di innocenti non favoriscano proprio loro la piaga dell'antisemitismo?

## Bambini e psicofarmaci

A seguito della decisione dell'Agenzia Europea del farmaco che autorizza la somministrazione di antidepressivi a bambini e adolescenti, il gruppo del PdCI ha presentato una mozione nella quale si invita alla massima cautela nel prescrivere tali medicinali. Soprattutto tenendo conto che l' accertamento del disturbo è legato alle risposte ad un test! Il gruppo del PdCI chiede alla Regione Toscana di sentire la Commissione Bioetica sull'opportunità della predetta autorizzazione e di emanare precisi indirizzi e protocolli scientifici per la somministrazione di psicofarmaci. E che comunque si tentino tutte le vie prima di giungere a tale terapia farmacologica. Condivi-

de le motivazioni dei numerosi cittadini che hanno sottoscritto l'appello "Perché non succeda anche in Italia", che si richiama alla Dichiarazione Universale dei Diritti Umani e alla Convenzione sui diritti del bambino delle Nazioni Unite del 1989.

## Azienda di Mondeggi

Ancora una volta circolano voci sulla vendita o svendita di Mondeggi. Il Sindaco Bartolini ha espresso preoccupazione in Consiglio. Il gruppo PdCI è impegnato, in sintonia con l'Amministrazione, ad evitare un evento che potrebbe impoverire il territorio di Bagno a Ripoli. Più volte abbiamo richiamato il piano agricolo ambientale che, se applicato, avrebbe consentito alla Provincia di dare vita ad un'azienda sperimentale in un settore decisivo quale l'agricoltura biologica. Ma per fare questo ci voleva del buon genio fiorentino. Di quello che non si contenta di effimeri fiori all'occhiello, ma, come il poeta, vuole realizzare cose durevoli. *Exegi monumentum aere perennius*. Appunto.

Mario Vezzani  
Gruppo PdCI

◀ viale, ma senza capire quale sia il nodo centrale intorno al quale ricucire tutti gli altri aspetti; d) non è chiaro il modo in cui si pensa di raggiungere gli obiettivi indicati nel documento. Ad esempio, si dice di voler valorizzare il nostro territorio attraverso azioni di sostegno all'agricoltura e al turismo sostenibile. Benissimo, ma come? Continuando ad esempio a frazionare le case coloniche, suddividendole in tanti piccoli appartamenti e trasformando il terreno di pertinenza in tanti giardinetti all'americana? È qui il punto: i modi per raggiungere degli obiettivi sono tanti e la scelta di uno anziché un altro fa la differenza.

Durante il dibattito consiliare è emersa un'accorata esortazione nei confronti del Sindaco e della Giunta, da parte del consigliere Gian Bruno Ravenni (DS). Esortazione ad abbandonare la strada intrapresa di aggressione delle colline e quindi del paesaggio.

Il nostro Gruppo da tempo si sta battendo su tale aspetto e quindi invita l'amministrazione, con l'attuale strumento di revisione, a riconsiderare le previsioni edificatorie del Piano vigente per evitare che ulteriori scempi paesaggistici si realizzino, come sta avvenendo sulla collina di Baroncelli dove ormai tutti possono constatare i volumi edificatori assolutamente inadeguati per quel contesto. E qui sta proprio il punto: l'attuale piano non ha risposto alle esigenze abitative delle fasce più deboli, ha soltanto risposto alle pressioni edificatorie di costruttori, proprietari terrieri e cooperative, senza che fosse l'amministrazione a stabilire esattamente se, per chi, dove, come e quanto costruire. Tra l'altro, proprio sul quantum il nostro Gruppo si è aspramente battuto perché i parametri edificatori (o meglio volumi) applicati da questo Piano sono esattamente il triplo di quelli nazionali (cioè abbiamo finora costruito tre volte tanto quello che dovevamo) e

soltanto da un anno l'amministrazione ha operato una riduzione, ma ancora siamo al doppio degli standard nazionali. È da un anno che il Sindaco ha promesso un'altra riduzione, lo esortiamo a farlo nei prossimi mesi.

I risultati del piano attuale adesso sono sotto gli occhi di tutti e per evitare che la revisione del Piano prosegua su questa strada il Gruppo ha dichiarato in Consiglio Comunale la propria disponibilità ad avviare un autentico percorso di confronto e di proposte per la formazione delle future scelte. Se invece la partecipazione tanto sbandierata si riducesse a ratifica di decisioni già assunte (e forse altrove) noi faremo quello che abbiamo sempre fatto: una forte opposizione, coscienti delle nostre piccole forze ma anche delle nostre ragioni.

Beatrice Bensi  
Il Consigliere del Gruppo Verdi  
di Bagno a Ripoli

# Gruppo DL La Margherita

## Dal Consiglio l'avvio alla revisione del Piano strutturale

Nel corso del Consiglio Comunale dello scorso 27 luglio è stato approvato il documento programmatico di avvio al procedimento di revisione del Piano strutturale del nostro Comune, come prevede la normativa regionale in materia. Un documento elaborato, ma allo stesso tempo di grandi linee, in cui vengono sintetizzati gli scenari su cui si concretizzeranno i futuri sviluppi di Bagno a Ripoli. Sviluppi in senso lato: dalla pianificazione territoriale e rispetto dell'ambiente e del paesaggio all'economia e al turismo, dalle politiche sociali alla valorizzazione delle caratteristiche e dei siti storico-culturali.

Al dibattito e alla realizzazione delle linee politiche di riferimento la Margherita ha portato avanti le tesi di programma elettorale, evidenziando in particolare alcuni temi specifici.

Anzitutto lo sviluppo del settore agricoltura e del concetto più generale di ruralità, giocando prevalentemente sull'idea di un'agricoltura competitiva per qualità e tipicità. In grado insomma di essere nel contempo elemento di presidio del territorio e fonte di vitalità nei contesti sociali e culturali presenti a Bagno a Ripoli, secondo gli orientamenti che il Piano regionale di sviluppo, recentemente approvato dalla Regione Toscana, ha stabilito.

L'idea dell'agricoltura in grado di produrre e mantenere il paesaggio caratteristico rappresenta dunque un primo fondamento essenziale, ma certo la pianificazione del territorio non si esaurisce nell'ambito rurale. Un'ulteriore sfida particolarmente importante sarà nel prossimo futuro quella di stabilire una riorganizzazione organica e vitale dei centri urbani con il recupero della centralità nelle frazioni principali del Comune, il tutto connesso al tema più ampio della mobilità comunale. Il necessario potenziamento della viabilità da e per Firenze si concretizzerà con la realizzazione della variante di Grassina, il cui iter sta procedendo, la viabilità su via di Rosano e l'ar-

rivo sino a Bagno a Ripoli, e successivamente sino all'Ospedale di Ponte a Niccheri, della Tramvia. Su questa tematica auspichiamo che le azioni di governo trovino sistemazione in un piano della viabilità nel quale indicare in maniera chiara e in grado di comunicare alla cittadinanza gli obiettivi in relazione alla gestione del traffico e in generale della mobilità, ma anche l'integrazione con funzioni economico-produttive e commerciali. Per questo la Margherita ritiene ormai indispensabile far ricorso a strumenti come il centro commerciale naturale per integrare funzioni di tipo commerciale e ambulante alle fermate della tramvia o agli snodi delle vie di comunicazione.

Sicuramente tramite la revisione dello strumento urbanistico di Bagno a Ripoli occorrerà dare risposta ad un ulteriore aspetto fondamentale che per molti concittadini talvolta si trasforma in vera e propria emergenza: la prima casa.

Non è superficiale parlare di emergenza, perché molteplici sono le situazioni in cui non si riesce a dare una risposta adeguata. Pensiamo all'emigrazione da Bagno a Ripoli verso altre aree quali il Valdarno superiore, luogo in cui i costi delle abitazioni sono decisamente più bassi. Fenomeno che crea disagi notevoli nel tessuto sociale di Bagno a Ripoli e per il concetto di famiglia. Basta pensare ai giovani e alle giovani coppie costretti ad allontanarsi dal nostro comune, pensiamo agli anziani soli, pensiamo ai giovani che trovano come uno dei principali impedimenti alla creazione di una nuova famiglia proprio il problema abitativo.

Sarà dunque anche essenziale l'individuazione di zone per l'edilizia residenziale nei centri urbani e in zone limitrofe per creare la possibile disponibilità alle richieste dei cittadini residenti per nuovi alloggi, e in cui l'edilizia agevolata potrà essere assegnata attraverso particolari graduatorie, capaci di rispondere alle emergenze sociali e che dovranno essere aggiornate e attualizzate

dopo una valida indagine conoscitiva sulle effettive esigenze abitative della comunità di Bagno a Ripoli.

Occorre quindi intervenire per risolvere questo problema sempre però in linea con i presupposti sopra enunciati: il rispetto ambientale e paesaggistico che dovrà rappresentare la nostra peculiarità anche per il futuro. Il connubio 'nuove abitazioni - rispetto ambientale e paesaggistico' è realmente possibile perché riteniamo che dando priorità al recupero dell'esistente anche la nuova edificazione non rappresenti per forza la "colata di cemento distruttiva". A questo scopo occorre però imporre regole certe, incentrate sul rispetto ambientale con parametri di edificabilità precisi e redatti sulla base di indagini e verifiche sull'efficacia e i contenuti delle norme attuali comunali con l'individuazione dei siti paesaggisticamente più idonei.

A questo proposito mi preme sottolineare il fatto che occorre pensare ad uno strumento applicativo della valutazione degli effetti ambientali, che selezioni le varie opzioni possibili e metta le istituzioni comunali in grado di operare scelte urbanistiche coscienti. Questo strumento è presente nel corpo e nello spirito della legge urbanistica regionale, ma non ancora dotato di regolamento attuativo.

Le questioni affrontate nel documento politico-programmatico d'avvio alla revisione del Piano strutturale non si esauriscono ovviamente qui: la collocazione su area metropolitana, lo sviluppo e l'incentivazione all'uso di risorse energetiche naturali, il recupero di un'identità che proietti Bagno a Ripoli nel futuro sono altresì temi essenziali nella programmazione del territorio ripolese. La discussione ha preso ufficialmente avvio e la condivisione del percorso rappresenta un punto fermo nell'azione dell'amministrazione e del consiglio comunale.

*Francesco Casini*

*Capogruppo DL La Margherita-L'Ulivo  
francescocasini@comune.bagno-a-ripoli.fi.it*